

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 23 aprile 1931, n. 475, concernente modificazioni nei ruoli organici del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni a favore della produzione cinematografica nazionale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni a favore della produzione cinematografica nazionale.

Come la Camera ricorda, la discussione generale su questo disegno di legge fu chiusa nella seduta di sabato. Dobbiamo passare all'esame degli articoli.

Onorevole Ministro, come ella sa, a questo disegno di legge la Commissione ha presentato parecchi emendamenti. Le chiedo anzitutto se ella accetta che la discussione sugli articoli si svolga sul testo della Commissione.

BOTTAI, *Ministro delle corporazioni*. Accetto.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo dunque all'esame degli articoli.

ART. 1.

Chiunque intenda produrre pellicole cinematografiche nazionali ad intreccio, di metraggio non inferiore a 1500 metri, e valersi di tale produzione ai fini della presente legge, deve, prima dell'inizio delle operazioni relative, darne avviso al Ministero delle corporazioni, indicando il titolo delle pellicole da produrre e lo stabilimento in cui avverrà la produzione, presentando altresì un riassunto del soggetto e l'elenco del personale direttivo, artistico, tecnico ed esecutivo che dovrà partecipare alla produzione.

Compiuta la produzione, ne dovrà informare il suddetto Ministero, al quale dovranno pure essere comunicate le eventuali varianti apportate al programma del lavoro, nel corso della produzione stessa.

A questo articolo l'onorevole Sardi ha presentato il seguente emendamento, che reca le firme anche degli onorevoli Savini, Ange-

lini, Rossi, Forti, Fancello, Razza, Scarfiotti, Fossa, Panunzio, Vezzani.

All'articolo 1, primo comma, dopo le parole: « pellicole cinematografiche nazionali », sopprimere le parole: « ad intreccio ».

L'onorevole Sardi non è presente.

Onorevole Savini, intende svolgere lei questo emendamento?

SAVINI. Rinunzio a svolgerlo, ma lo mantengo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ministro delle corporazioni.

BOTTAI, *Ministro delle corporazioni*. Onorevoli camerati, sabato dopo l'appassionato discorso dell'onorevole Sardi, chiesi di portare ad oggi la lettura e la discussione degli articoli, perchè era necessario prendere ulteriori accordi col Ministro delle finanze, per alcuni aggiustamenti, dirò così, degli articoli e degli emendamenti già concordati colla Commissione. Mi riservo di dire, specialmente agli articoli 3, 4, 5, e 7 quali siano queste correzioni, che mi auguro la Commissione vorrà accettare.

Ma, nel frattempo, ho preso in attento e meditato esame l'emendamento, in apparenza di dettaglio, ma in realtà sostanziale, illustrato l'altro giorno dall'onorevole Sardi; il quale ha proposto di togliere dall'articolo 1 le parole « ad intreccio ».

Io non seguirò l'onorevole Sardi nella discussione filologica, del resto da lui appena abbozzata, sul valore della parola « intreccio ». Credo che da quando in Italia esiste un teatro, una letteratura, la parola intreccio abbia significato un'azione di fantasia.

Perciò, quando parliamo di cinematografo a intreccio, intendiamo escludere, dalle ripercussioni più o meno benefiche di questo provvedimento, tutta la cinematografia che non rientra in questa definizione, il così detto cinematografo educativo e dal vero.

Evidentemente, l'onorevole Sardi mi ha messo in una cattiva condizione, perchè dovrei parlare contro l'educazione a mezzo del cinema.

Nessuno più di me è amante dell'educazione, specialmente se è una buona educazione. Ma con questo provvedimento non ci proponiamo affatto di educare la gente, ma soltanto di educare, nel senso latino di questa parola, ossia di tirare su l'industria nazionale, che ne ha molto bisogno. Vogliamo aiutare l'industria nazionale nello sforzo che ha già compiuto e in quelli che si accinge a compiere.